

L'immigrazione statunitense vuole indossare smart glasses con riconoscimento biometrico

Gli **Stati Uniti** sembrano quasi vantarsi della crescente militarizzazione delle proprie forze dell'ordine e dei budget sempre più consistenti destinati a finanziare mezzi e tecnologie avanzate che, almeno sulla carta, dovrebbero servire a contrastare i crimini più gravi. Non stupisce quindi che il **bilancio 2027** del Dipartimento per la Sicurezza Interna (**DHS**) preveda investimenti rilevanti nelle **tecnologie di riconoscimento biometrico**, inclusa la progettazione di occhiali high-tech destinati agli agenti dell'immigrazione per facilitare la profilazione dei sospettati.

Non sono passati molti anni da quando, osservando le manifestazioni di Hong Kong, europei e statunitensi provavano indignazione nel vedere i manifestanti [costretti a nascondere](#) il volto con maschere e puntatori laser per sfuggire alle conseguenze liberticide del **massiccio dispiegamento di sistemi di riconoscimento biometrico** voluto dal governo. Quello sdegno, però, è stato effimero: con il consueto pretesto della "sicurezza pubblica", i poteri occidentali stanno oggi investendo tutto su sistemi che promettono di identificare i singoli individui all'interno di una folla. Il DHS ne è la dimostrazione lampante.

Nella [stesura del budget](#) del *Science and Technology Directorate* per il prossimo anno, il Dipartimento prevede una **decisa accelerazione nell'adozione di "hardware innovativi"** da impiegare nei punti di ingresso migratori - dai porti agli aeroporti - e nello sviluppo di un **prototipo operativo di smart glasses** in grado di garantire l'identificazione biometrica di "alieni illegali". L'obiettivo, esplicitato a pagina 38 del documento, è "sviluppare metodi di analisi dei dati e sistemi automatizzati per migliorare l'accuratezza, la tempestività e l'operatività delle informazioni all'interno delle componenti del DHS", così da semplificare la cooperazione tra la Dogana e Polizia di Frontiera (CBP) e il Controllo Immigrazione e Dogane (ICE), con lo scopo di **ottimizzare la gestione, il trasferimento e la "rimozione"** delle persone prese in custodia.

Nel giustificare le spese, emerge che la voce *Biometrics and Identity Management* ha registrato un incremento notevole, passando dai 5,8 milioni di dollari del 2026 a **16 milioni**. Di questi, 10 milioni saranno destinati agli screening biometrici, mentre i restanti 6 milioni finanzieranno "**progetti emergenti**", tra cui con ogni probabilità gli occhiali per l'identificazione dei migranti. Nel complesso, il DHS punta a sviluppare un approccio "**multimodale**", capace di interagire con i diversi sistemi già in uso o in fase di sviluppo presso le sue agenzie, in particolare l'Automated Biometric Identification System e il [controverso](#) Homeland Advanced Recognition Technology (HART). L'integrazione dei sistemi - esistenti e ipotizzati - sarà dunque gestito da un "Hub Biometrico" dedicato.

Sebbene le cifre citate possano sembrare tutto sommato relativamente contenute, va considerato che queste rappresentano solo **una frazione degli investimenti complessivi**

L'immigrazione statunitense vuole indossare smart glasses con riconoscimento biometrico

destinati al raggiungimento degli obiettivi del programma. I bilanci del Dipartimento sono infatti suddivisi in più documenti e, ad esempio, una parte significativa dei costi legati agli strumenti biometrici ricadrà sulla Transportation Security Administration (**TSA**), il Dipartimento creato dopo gli attentati dell'11 settembre per migliorare la sicurezza aeroportuale. Quest'ultimo [prevede](#) per il 2027 un investimento di **20 milioni di dollari per l'installazione di e-gate** negli scali aeroportuali - una voce di spesa del tutto assente nei bilanci degli anni precedenti.



Walter Ferri

Giornalista milanese, per *L'Indipendente* si occupa di analisi nel campo della tecnologia, dei diritti informatici, della privacy e dei nuovi media, indagando le implicazioni sociali ed etiche delle nuove tecnologie. È coautore e curatore del libro *Sopravvivere nell'era dell'Intelligenza Artificiale*.